



# **La IeFP e il programma GOL nelle Regioni**

## ***Monitoraggio CNOS-FAP***

*Aggiornato al 26/06/2023*

## SOMMARIO

<b>Presentazione</b>	p. 3
<b>Dossier in sintesi</b>	p. 5
<b>Schede tematiche</b>	
<b>1. Avvio dell'anno formativo/scolastico</b>	p. 7
1.1. Adesione delle Regioni al sistema SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) per le iscrizioni on-line	p. 8
1.2. Inizio attività formativa 2022/2023	p. 10
<b>2. Offerta formativa proposta dalla Regione</b>	p. 12
2.1. Offerta formativa 2022-23	p. 13
2.2. Focus sulla IeFP triennale	p. 15
2.3. Focus sulla IeFP IV anno	p. 17
2.4. Ripartizione oraria 2022-2023: corsi in modalità ordinaria	p. 19
2.5. Ripartizione oraria 2022-2023 della quota di tirocinio per i corsi in modalità ordinaria	p. 21
2.6. Ripartizione oraria 2022-2023: corsi in modalità duale	p. 23
2.7. Declinazione oraria alternanza rafforzata	p. 27
<b>3. Finanziamento dell'offerta formativa della Regione</b>	p. 29
3.1. Finanziamento corsi svolti in modalità ordinaria	p. 30
3.2. Finanziamento corsi svolti in modalità duale	p. 34
<b>4. Programma GOL</b>	p. 40
4.1. Parametro GOL	p. 41
<b>5. Applicazione del CCNL-FP nelle Regioni</b>	p. 44
5.1. Alcune premesse	p. 45
5.2. L'applicazione del CCNL-FP nelle Regioni (tabella)	p. 46
<b>Alcune considerazioni finali</b>	p. 49

## PRESENTAZIONE

La Sede Nazionale, stimolata anche dai positivi risultati del sistema IeFP ampiamente documentati dai Rapporti INAPP, ha progettato un Dossier su *“La IeFP e il programma GOL nelle Regioni. Monitoraggio CNOS-FAP”* (giugno 2023) con l’obiettivo di raccogliere le informazioni necessarie perché i decisori politici – nei livelli regionali e nazionali - possano prendere le iniziative più utili per far crescere il sistema formativo regionale nella sua “dimensione nazionale”.

Il dossier, infatti, documenta i punti comuni (pochi in verità) e le differenze (davvero molte) presenti nei sistemi formativi di competenza delle Regioni.

Il Dossier fotografa la situazione dell’anno formativo 2022 – 2023. Il contributo ha il solo obiettivo di offrire dati aggiornati all’anno formativo corrente. Analisi più approfondite si possono trovare nei Rapporti INAPP. L’ultimo, in ordine di tempo, è il *XX Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2020-2021* (febbraio 2023), presentato al pubblico il 30 maggio 2023.

Dei sistemi formativi sono stati scelti degli **indicatori**, alcuni dei quali sono “Livelli essenziali delle prestazioni”, come indicati nel D. Lgs. 226/05.

### 1. ISCRIZIONE ai percorsi formativi nelle Regioni.

Il dossier mette in evidenza le Regioni che hanno aderito al sistema SIDI per le iscrizioni ai percorsi formativi e segnala quante Regioni, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 226/05, art. 17, comma 3, avviano i percorsi formativi contestualmente ai percorsi scolastici.

Il testo del D.Lgs. citato, infatti recita: *“Anche per offrire allo studente una contestuale pluralità di scelte, le Regioni assicurano l’adozione di misure che consentano l’avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione”*.

### 2. OFFERTA FORMATIVA proposta dalle Regioni.

INAPP, l’Istituto Nazionale per l’analisi delle Politiche Pubbliche, da anni ama parlare della progressiva affermazione della *“filiera lunga della formazione tecnico professionale”* intendendo, con questa espressione, le tappe consequenziali di un percorso di sviluppo formativo che si avvia con i percorsi di durata triennale e quadriennali di **IeFP**, a cui seguono i corsi annuali di specializzazione di **IFTS** (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), e poi quelli biennali e, in alcuni casi, triennali di offerta terziaria professionalizzante degli Istituti Tecnologici Superiori (**ITS Academy**).

Si tratta, in altre parole, di una offerta professionalizzante distinta ma non separata da quella scolastica la cui caratteristica è quella di un unico percorso quinquennale.

Il Dossier offre una mappa aggiornata di questa offerta formativa promossa dalle Regioni che, purtroppo, non è ancora presente in tutti i territori.

### 3. FINANZIAMENTI dei percorsi di IeFP nelle Regioni.

Un altro tema affrontato dal Dossier è il finanziamento dei percorsi formativi la cui analisi fa emergere la differenziazione dei comportamenti delle Regioni. Il Dossier analizza questo finanziamento suddividendolo per annualità, per costo totale complessivo e per modalità di calcolo del parametro.

Se presente, viene indicato inoltre il finanziamento per le categorie protette e il numero allievi minimo e massimo per l’avvio del corso.

### 4. Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (Gol)

Il programma Gol è un’azione di riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, una misura distinta dell’offerta formativa presente nel sistema di IeFP.

Il dossier si sofferma sulle modalità di finanziamento del programma con particolare riferimento alle Unità di Costo Standard (**UCS**). L’attenzione al costo standard è sembrata utile per il CNOS-FAP dal momento che il finanziamento della IeFP non ha ancora adottato una misura analoga.

## **5. APPLICAZIONE DEL CCNL-FP** nei sistemi formativi regionali

Il Dossier affronta, da ultimo, la tipologia del CCNL-FP applicato agli operatori del sistema formativo regionale. Anche su questo aspetto emergono differenze nelle scelte delle Regioni.

Il sistema di Accreditamento regionale, infatti, adotta, come si evince dalla scheda, misure diverse. Non è adottato, in altre parole, un unico Contratto per gli operatori che agiscono nel sistema formativo di competenza delle Regioni.

Una precisazione va fatta sulle **FONTI** per l'elaborazione del presente Dossier.

La Sede Nazionale CNOS-FAP ha predisposto un apposito questionario per la raccolta dei dati ed ha coinvolto i referenti che agiscono nei diversi territori regionali per la compilazione. Questo spiega perché il presente Dossier al momento non riporta tutte le Regioni.

Si riportano, per comodità le Regioni considerate e quelle ancora da analizzare:

### **Regioni analizzate**

1. Abruzzo
2. Campania
3. Emilia-Romagna
4. Friuli-Venezia Giulia
5. Lazio
6. Liguria
7. Lombardia
8. Piemonte
9. Puglia
10. Sardegna
11. Toscana
12. Umbria
13. Valle d'Aosta
14. Veneto

### **Regioni da analizzare**

1. Basilicata
2. Calabria
3. Marche
4. Molise
5. Sicilia
6. Provincia Autonoma di Bolzano
7. Provincia Autonoma di Trento

Si fa presente che la Regione Sicilia viene considerata solo nella sezione Finanziamento della IeFP.

Ogni suggerimento migliorativo è gradito. I curatori del Dossier ringraziano quanti rintracciano eventuali imprecisioni o suggerimenti che possono essere inviati a Federica Formosa:

[f.formosa@cnos-fap.it](mailto:f.formosa@cnos-fap.it)

Il presente DOSSIER è stato coordinato dalla Sede Nazionale CNOS-FAP, con la consulenza del dott. Eugenio Gotti, esperto di processi formativi.

*La Sede Nazionale*

## DOSSIER IN SINTESI

### ISCRIZIONI

**L'adesione al SIDI** è un importante indicatore dell'orientamento della Regione verso la messa a sistema dei percorsi di IeFP.

*Nel Dossier elaborato sono dieci le Regioni che vanno in questa direzione: Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.*

La **calendarizzazione dell'avvio dei percorsi IeFP** contestuale ai percorsi di Istruzione è, di per sé, un obbligo di legge (D.Lgs. 226/05).

*Ad oggi sono undici le Regioni che, pur con sfumature diverse, vanno in questa direzione: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.*

### OFFERTA FORMATIVA

Nell'anno formativo 2022-2023 l'offerta formativa di **IeFP** è ormai abbastanza completa in tutte le Regioni analizzate. La Regione Toscana prevede l'offerta del IV anno nei soli Istituti Professionali statali. Sono presenti, nelle Regioni, anche esperienze di percorsi formativi di **durata biennali**.

È in crescita l'offerta **IFTS** e ugualmente in crescita l'offerta degli **ITS**.

#### **Organizzazione dei percorsi: modalità "ordinaria" e "duale"**

*Si fa presente che nelle Regioni che avevano già un significativo sistema formativo di IeFP la modalità duale si è in alcuni casi "affiancata" a quella ordinaria, ma in molte altre è intervenuta una logica di "sostituzione" rispetto a quella ordinaria, anche spinte dalla priorità data all'obiettivo di raggiungere target fissati nel PNRR.*

*Questo è valso soprattutto per il IV anno.*

#### **Ripartizione oraria dei percorsi svolti in modalità "ordinaria" e "duale"**

*Il **quadro orario**, tipico della modalità ordinaria, è ricompreso - in tutte le Regioni che lo hanno disciplinato - tra il minimo di 990 ore previsto dal D.Lgs. 226/05 quale LEP di orario minimo ed un massimo di 1.100 ore, prossimo alle 1.056 ore (1.089 al primo anno) tipiche degli Istituti Professionali.*

*L'esperienza del **tirocinio curricolare**, strutturale nei percorsi di IeFP, non è stato oggetto di definizione di un monte ore minimo a livello nazionale.*

*Sostanzialmente le Regioni hanno disciplinato l'articolazione oraria della IeFP in **modalità duale** nei limiti previsti dal D.M. 139/2022.*

*Ad oggi non sembrano sufficientemente studiati ancora gli impatti sulla didattica e sulla organizzazione del CFP derivanti da questa modalità organizzativa.*

### FINANZIAMENTO DEI PERCORSI FORMATIVI

*Le tabelle mostrano in maniera lampante **le grandi diversità di finanziamento e le logiche di finanziamento** adottate dalle Regioni: a partire dal numero minimo di allievi per avviare un percorso formativo, al finanziamento calcolato sul corso nel suo complesso oppure sull'allievo, oppure sulle ore/corso più ore/allievo.*

#### **Finanziamento dei percorsi svolti in modalità "ordinaria" e in modalità "duale"**

*In maniera molto generale si sottolinea che i valori complessivi passano da un finanziamento annuale che si attesta su € 84.000,00 fino ad un massimo di € 142.000,00.*

*Analoga rilevazione va fatta per il finanziamento svolto in modalità duale.*

### PROGRAMMA Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL

*Il MLPS ha la titolarità del programma GOL e detta orientamenti sull'utilizzo della UCS nazionale. Si rileva, tuttavia, che **i livelli di finanziamento nelle Regioni sono diversi**.*

### APPLICAZIONE DEL CCNL-FP NELLE REGIONI

*La necessità di applicare il CCNL-FP per le attività di IeFP si è persa nel tempo ed oggi appare incompiuta la sua applicazione in tutte le Regioni.*

## **SCHEDE TEMATICHE**

## **1. Avvio dell'anno formativo/scolastico**

**1.1. Adesione delle Regioni al sistema SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) per le iscrizioni on-line**

REGIONE	SÌ	NO	Presenti solo su "Scuola in chiaro" e non iscritti SIDI
ABRUZZO		X	
CAMPANIA	X		
EMILIA- ROMAGNA		X	
FRIULI-VENEZIA GIULIA		X	
LAZIO	X		
LIGURIA	X		
LOMBARDIA	X		
PIEMONTE	X		
PUGLIA	X		
SARDEGNA	X		
TOSCANA	X		
UMBRIA	X		
VALLE D'AOSTA		X	
VENETO	X		

## **NOTE ALLA SCHEDA 1.1.**

L'adesione della Regione al sistema ministeriale SIDI consente alle famiglie ed agli allievi l'iscrizione alla IeFP nello stesso modo e con i medesimi tempi rispetto ai percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale.

In tal senso infatti l'offerta formativa presente sul portale Scuola in chiaro viene completata con i CFP accreditati e con i corsi di IeFP; inoltre, le procedure di iscrizione anche per la IeFP vengono effettuate tramite il portale iscrizioni online.

In tal senso, l'adesione a SIDI è un indicatore dell'orientamento della Regione verso la messa a sistema dei percorsi di IeFP e ben dieci Regioni sono andate in tale direzione. Al contrario, la mancata adesione della Regione al sistema SIDI è un indicatore di un sistema non compiuto – come è il caso dell'Abruzzo e della Valle d'Aosta - oppure del fatto che la Regione voglia mantenere separato e sotto il proprio controllo diretto il processo di iscrizione alla IeFP, rispetto a quello dell'istruzione gestito dal Ministero dell'istruzione e del merito, come è il caso delle Regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.

## 1.2. Inizio attività formativa 2022/2023

REGIONE	Inizio anno formativo	Inizio anno scolastico
ABRUZZO	Avvio dell'a.f. non calendarizzato	12.09.2022
CAMPANIA	Avvio dell'a.f. non calendarizzato	13.09.2022
EMILIA- ROMAGNA	15.09.2022	15.09.2022
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12.09.2022	16.09.2022
LAZIO	15.09.2022	15.09.2022
LIGURIA	14.09.2022 IeFP Duale (ordinario e PNRR) da ottobre 2022	14.09.2022
LOMBARDIA	Tra il 03.09.2022 e metà settembre, a seconda delle pianificazioni dei corsi da parte delle sedi (normalmente partono i primi anni). Data di riferimento data dalla Regione: 12.09.2022	12.09.2022
PIEMONTE	12.09.2022	12.09.2022
PUGLIA	Avvio dell'a.f. non calendarizzato	14.09.2022
SARDEGNA	Settembre/ottobre 2022	14.09.2022
TOSCANA	15.09.2022	15.09.2022
UMBRIA	14.09.2022 Prime annualità 26.09.2022 Seconde annualità 17.10.2022 Terze annualità	14.09.2022
VALLE D'AOSTA	Tra il 12.09.2022 e il 19.09.2022	19.09.2022
VENETO	12.09.2022	12.09.2022

## **NOTE ALLA SCHEDA 1.2.**

La definizione del calendario scolastico è una competenza regionale sia per l'istruzione sia per la IeFP.

La calendarizzazione dell'avvio dei percorsi IeFP contestuale ai percorsi di istruzione è innanzitutto un obbligo di legge, definito dal D.Lgs. n. 226/2005 ed in secondo luogo, analogamente a quanto previsto dalla tabella precedente, rappresenta un indicatore della maturità del sistema IeFP.

In tal senso il Dossier evidenzia le Regioni che hanno allineato i calendari e quante, invece, non si sono adeguate.

## **2. Offerta formativa proposta dalla Regione**

## 2.1. Offerta Formativa 2022-23

REGIONE	Biennali	Triennali	IV anno	IFTS	ITS Academy
ABRUZZO		X	X		X
CAMPANIA		X	X	X	X
EMILIA-ROMAGNA	X	X Il I anno viene attuato in modalità sperimentale come anno orientativo con una classe per provincia	X	X	X
FRIULI-VENEZIA GIULIA		X	X	X	X
LAZIO		X	X	X	X
LIGURIA		X	X		X
LOMBARDIA		X	X	X	X
PIEMONTE	X	X	X	X	X
PUGLIA		X	X	X	X
SARDEGNA		X	X	X	X
TOSCANA	X	X	X (solo negli IP)	X	X
UMBRIA	X	X	X		X
VALLE D'AOSTA		X	X	Borse di studio per frequenza in altre Regioni	Voucher per frequenza in altre Regioni
VENETO		X	X	X	X

## **NOTE ALLA SCHEDA 2.1.**

L'offerta formativa triennale e di quarto anno (**IeFP**) appare ormai abbastanza completa nelle diverse Regioni.

Permane in alcuni territori un'offerta formativa **biennale**, che tuttavia solo in Emilia-Romagna è sostitutiva di quella triennale.

Interessante anche la presenza di corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (**IFTS**), che sono a libera programmazione regionale e quindi soggetti a forte variabilità da un anno all'altro, mentre è prevedibile l'offerta più stabile dei percorsi **ITS** (oggi **ITS Academy**) che rappresentano l'offerta formativa ordinamentale di livello terziario a ciclo breve professionalizzante.

## 2.2. Focus sulla IeFP triennale

REGIONE	Corsi di IeFP triennale erogati esclusivamente in modalità ordinaria	Corsi di IeFP triennale erogati esclusivamente in modalità duale	Corsi di IeFP triennale erogati in modalità ordinaria e duale
ABRUZZO		X	
CAMPANIA		X Per l'offerta dei centri di formazione professionale degli enti accreditati	
EMILIA-ROMAGNA			X
FRIULI-VENEZIA GIULIA			X
LAZIO			X
LIGURIA			X
LOMBARDIA		X La modalità duale viene utilizzata anche per i percorsi finanziati con i fondi ordinamentali e duale di Regione Lombardia e non solo in relazione a fondi PNRR	
PIEMONTE			X
PUGLIA			X
SARDEGNA		X	
TOSCANA		X	
UMBRIA		X	
VALLE D'AOSTA		X	
VENETO		X	

## **NOTE 2.2.**

L'offerta di IeFP nella modalità duale ha visto una forte spinta con il PNRR, che ha destinato 600 milioni di euro a questa modalità formativa.

Ciò ha determinato da un lato un aumento dell'offerta complessiva di IeFP nei CFP, dato che l'eventuale offerta sussidiaria non può essere finanziata. Tale aumento dell'offerta ha riguardato anche il quarto anno - come si può vedere dalla tabella successiva - nelle Regioni che non avevano ancora attivato l'offerta formativa.

Nelle Regioni che avevano già un significativo sistema di IeFP la modalità duale si è in alcuni casi "affiancata" a quella ordinaria, ma in molti altri è intervenuta una logica di "sostituzione" della modalità duale rispetto a quella ordinaria, anche motivati dalla priorità data all'obiettivo di raggiungimento dei target fissati nel PNRR.

### 2.3. Focus sulla IeFP IV anno

REGIONE	Corsi di IV anno IeFP erogati esclusivamente in modalità ordinaria	Corsi di IV anno IeFP erogati esclusivamente in modalità duale	Corsi di IV anno IeFP erogati in modalità ordinaria e duale
ABRUZZO		X	
CAMPANIA		X	
EMILIA- ROMAGNA		X	
FRIULI-VENEZIA GIULIA		X	
LAZIO		X	
LIGURIA		X	
LOMBARDIA		X	
PIEMONTE		X	
PUGLIA		X	
SARDEGNA		X	
TOSCANA		X	
UMBRIA		X	
VALLE D'AOSTA		X	
VENETO		X	

### **NOTE ALLA SCHEDA 2.3.**

Per il quarto anno vale ancora maggiormente quanto si evidenziava rispetto alla tabella precedente: la modalità duale ha consentito di completare l'offerta IeFP, oppure, laddove era già esistente, ha sostituito la modalità ordinaria con quella duale.

È quindi molto significativo il fatto che il quarto anno in tutte le Regioni viene erogato esclusivamente in modalità duale.

## 2.4. Ripartizione oraria 2022-2023: corsi in modalità ordinaria

REGIONE	I anno	II anno	III anno	IV anno	IFTS
CAMPANIA					800
EMILIA- ROMAGNA	990 Gli allievi non hanno una loro classe, sono inseriti nelle seconde annualità con progetti personalizzati frequentando a parte con contenuti didattici prevalentemente orientativi	990	990		800
FRIULI-VENEZIA GIULIA		1.056			800
LAZIO	1.020	1.020	1.020	990	800-1.000
LIGURIA	990	990	990	990	
LOMBARDIA	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 995 in base al valore della dote	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 995 in base al valore della dote	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 995 in base al valore della dote	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 1.015 in base al valore della dote	Minimo 800. Massimo 1.000
PIEMONTE	990	990	990		800
PUGLIA	1.100	1.100	1.000		800
SARDEGNA					
TOSCANA					800-1000
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO	990	990	990	990	800

#### **NOTE ALLA SCHEDA 2.4.**

Il quadro orario IeFP è ricompreso - in tutte le Regioni che lo hanno disciplinato - tra il minimo di 990 ore previsto dal D.Lgs. 226/2005 quale LEP di orario minimo ed un massimo di 1.100 ore, prossimo alle 1.056 ore (1.089 al primo anno) tipiche degli Istituti Professionali.

Diverse Regioni non hanno disciplinato questo elemento, forse perché hanno preferito disciplinare direttamente la modalità duale, come si può vedere nella scheda 2.6.

Per IFTS la disciplina nazionale prevede un monte ore tra le 800 e le 1.000 ore e le diverse Regioni si sono pienamente adeguate.

## 2.5. Ripartizione oraria 2022-2023 della quota di tirocinio per i corsi in modalità ordinaria

REGIONE	I anno	II anno	III anno	IV anno	IFTS
CAMPANIA					320
EMILIA-ROMAGNA		Dal 30% al 50%	Dal 30% al 50%		Minimo 30%
FRIULI-VENEZIA GIULIA		160			400
LAZIO		160	224		Minimo il 30% del monte ore
LIGURIA		160	200		
LOMBARDIA	Dal 30 al 50% dell'annualità. Per i minori di 15 anni all'avvio del corso ammessa anche Alternanza Formativa Simulata (dal 15 al 25%)	Dal 30 al 50% dell'annualità	Dal 30 al 50% dell'annualità	Dal 30 al 50% dell'annualità	Dal 40 al 50% della durata oraria
PIEMONTE			300		400
PUGLIA	100	200	300		400
SARDEGNA					
TOSCANA					240
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO		Minimo 80 Massimo 160			400

## **NOTE ALLA SCHEDA 2.5.**

L'esperienza del tirocinio curricolare è strutturale ai percorsi IeFP. Essa è infatti un LEP, previsto dall'art. 16 c. 1 lett. d) del D.Lgs 226/05, sebbene a livello nazionale non venga fissato un minimo di ore.

Le Regioni avrebbero dovuto fissare un minimo di ore di tirocinio curricolare nella propria disciplina, ma non tutte lo hanno previsto. Valgono probabilmente anche in questo caso le considerazioni fatte precedentemente sul fatto che molte Regioni hanno disciplinato solo la modalità duale, come si può vedere nella scheda successiva.

Altre Regioni hanno allineato la percentuale di tirocinio curricolare della IeFP ordinaria a quella "rafforzata" prevista per la IeFP in modalità duale che, con il D.M. n. 139/2022 indica proprio una quota tra il 30% ed il 50% del monte ore a cui può contribuire per un 20% anche l'alternanza simulata.

## 2.6. Ripartizione oraria 2022-2023: corsi in modalità duale

REGIONE	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
ABRUZZO	Totale	1.056	1.056	1.056	990
	Formazione interna (nel CFP)	656	656	656	495
	Impresa formativa simulata	400	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	400	400	495
CAMPANIA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	590	590	590	590/390
	Impresa formativa simulata	400	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	400	400	400
	Apprendistato	--	--	--	600
EMILIA-ROMAGNA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	--	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	--	Dal 50 al 70%	Dal 50% al 70%	Dal 40% al 50%
	Impresa formativa simulata	--	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	Dal 30 al 50%	Dal 30% al 50%	Dal 50% al 60%
FRIULI – VENEZIA GIULIA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	1.056	1.056	1.056	1.056
	Formazione interna (nel CFP)	792	686	528	528
	Impresa formativa simulata	264	74 (solo per Bes)	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	(400)	528	528

LAZIO	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	--	--	--	990
	Formazione interna (nel CFP)	--	--	--	640
	Impresa formativa simulata	--	--	--	350
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	--	--	Variabile in base alla durata del contratto
LIGURIA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	594	594	495	495
	Impresa formativa simulata	--	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	396	396	495	495
LOMBARDIA <sup>1</sup>	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	840	690	590	590
	Impresa formativa simulata	150	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	Non usata. Tutti i 15enni sono stati dotati non con risorse PNRR	300	400	400
PIEMONTE	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	990	690	690	690
	Impresa formativa simulata	150	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	300	300	300

<sup>1</sup> I Valori indicati per terzi e quarti anni rappresentano un riferimento: ogni sede ha poi fatto scelte diversificate, nel rispetto delle % indicate nel punto precedente.

<b>PUGLIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	1.100	1.100	1.000	990
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	700	700	600	590
	<b>Impresa formativa simulata</b>	80	80	80	80
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	320	320	320	320
<b>SARDEGNA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	990	990	990	990
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	990	490	390	495
	<b>Impresa formativa simulata</b>	300	--	100	--
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	--	500	600	495
<b>TOSCANA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	990	990	990	1.056
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	990	590	590	739-528
	<b>Impresa formativa simulata</b>	--	--	--	--
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	--	400	400	317-528
<b>UMBRIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	990	990	990	990
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	495	590	495	495
	<b>Impresa formativa simulata</b>	495	--	--	--
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	--	400	495	495
<b>VALLE D' AOSTA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	1000	1000	1000	Non attivo
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	600	600	600	--
	<b>Impresa formativa simulata</b>	400	168	--	--
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	--	232	400	--

	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
VENETO	Totale	990	--	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	743	--	495 max	495 max
	Impresa formativa simulata	247	--	--	--
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	--	--	495 min <sup>2</sup>	Minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore di formazione in azienda in alternanza rafforzata, oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla SFP/CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.Lgs. 81/2015

## NOTE ALLA SCHEDA 2.6.

Sostanzialmente tutte le Regioni hanno disciplinato l'articolazione oraria della IeFP in modalità duale nei limiti previsti dal D.M. 139/2022:

- per l'alternanza simulata: dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP;
- per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata;
- per l'apprendistato duale: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2015.

In questo range, tuttavia, le soluzioni sono molto diverse tra di loro.

Sarà interessante valutare gli impatti delle diverse quote di alternanza previste dalle Regioni e più in generale la spinta data alla IeFP in modalità duale. Vi sono infatti conseguenze didattiche ed organizzative che paiono sottostimate dalla disciplina e dalla programmazione nazionale e regionale.

<sup>2</sup> Realizzate minimo 495 ore di cui - se in alternanza - per almeno il 30% del monte ore totale in alternanza rafforzata, pari a 396 ore di cui almeno 297 ore in alternanza rafforzata e fino a 59 ore in alternanza simulata fino ad un massimo del 20% del monte ore di alternanza rafforzata si può erogare in alternativa con l'alternanza simulata oppure - se in apprendistato - minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla Scuola della formazione professionale sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 4.

## 2.7. Declinazione oraria alternanza rafforzata

*Nella vostra Regione è fissato solo il monte ore totale (per tutto il triennio) di alternanza rafforzata e le quote orarie annuali sono demandate alla progettazione dei singoli enti?*

REGIONE	SÌ	NO
ABRUZZO	X	
CAMPANIA		X
EMILIA- ROMAGNA	X	
FRIULI-VENEZIA GIULIA		X
LAZIO	X	
LIGURIA		X
LOMBARDIA	X	
PIEMONTE		X
PUGLIA		X
SARDEGNA		X
TOSCANA	X	
UMBRIA		X
VALLE D'AOSTA		X
VENETO		X

## **NOTE ALLA SCHEDA 2.7.**

Anche rispetto alla libera progettazione degli enti di formazione le Regioni si comportano in modo diverso tra di loro.

È questo tema un esempio della diversità di approccio tra le Regioni, tra accentramento di alcune e metodo più sussidiario di altre, che caratterizza diversi elementi della disciplina e della programmazione regionale.

### **3. Finanziamento dell'offerta formativa della Regione**

### 3.1. Finanziamento corsi svolti in modalità ordinaria

REGIONE	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
EMILIA-ROMAGNA	I anno	--	--	Finanziamento globale legato ad azione orientativa non attribuibile ad Personam per allievo	--	--
	II anno	15	Fino a €120.000	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€122,90 ora/lezione €76,80 ora/stage €0,84 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS €30, in aggiunta al finanziamento del corso)
	III anno	15	Fino a €120.000		€122,90 ora/lezione €76,80 ora/stage €0,84 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS €30, in aggiunta al finanziamento del corso)
	IV anno					
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	--	--	--	--	--
	II anno	--	25	In base al numero massimo di allievi (25)	€6,58*1.056* n. allievi (UCS regionali)	Legge 104/92: €4.000,00 ad allievo Legge 170/10: UCS €26,00*37ore ad allievo
	III anno	--	--	--	--	--
	IV anno	--	--	--	--	--
LAZIO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	20	24	€4.600/allievo - €5.402/allievo (per l'anno 2022-23) <sup>3</sup>	--	FSE Bando annuale di assistenza specialistica
	II anno	--	24	€4.600/allievo €5.402/allievo (per l'anno 2022-23)	--	
	III anno	--	24	€4.600/allievo €5.402/allievo (per l'anno 2022-23)	--	
	IV anno	--	--	--	--	

<sup>3</sup> Il parametro indicato risulta essere applicato, ad ora, solo all'anno formativo 2022/23

<b>LIGURIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	12	18	€100.000,00	Nessuno	Trasversale al corso; €2.020,00 per ogni allievo con certificazione Legge 104/92; periodo di autorizzazione non prima del mese di dicembre
	II anno	12	18	€100.000,00 €120.000,00 in caso di percorso con uscite sdoppiate	Nessuno	
	III anno	12	18	€100.000,00 €120.000,00 in caso di percorso con uscite sdoppiate	Nessuno	
	IV anno	--	--	--	--	--
<b>LOMBARDIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da €4.400 a 5.000 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	Dote disabili: €3.000 aggiuntivi per max 5 allievi per classe + possibilità di attivare Percorsi personalizzati per Disabili (PDP) con quota allievo pari a €7.500
	II anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da €4.400 a 5.000 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	
	III anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da €4.400 a 5.000 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	
	IV anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da €4.400 a 5.000 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	
<b>PIEMONTE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	15	Non previsto	€142.461,00	n.ore in aula * UCS n.ore (990) * UCS * n.allievi iscritti	n.ore allievo * UCS
	II anno		Non previsto	€129.987,00		
	III anno		Non previsto	€116.157,00	n.ore in aula * UCS n.ore (990) * UCS * n.allievi iscritti n.ore in alternanza simulata / rafforzata / stage * UCS	
	IV anno					

<b>PUGLIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	8	18	€483.044	7.90 ora allievo + 36 ore di sportello della legalità * 18 allievi * 35.5 all'ora	No
	<b>II anno</b>	5	--	--	--	--
	<b>III anno</b>	5	--	--	--	--
	<b>IV anno</b>	8	12	€88.506,00	(UCS fascia C 76,80 euro*990 monte ore annuale) + [(UCS 0,84 ora/allievo* n. 12 allievi) *990 monte ore annuale]	--
<b>SICILIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	22	27	€84.000	--	--
	<b>II anno</b>	20	27	€84.000	--	--
	<b>III anno</b>	18	27	€84.000	--	--
	<b>IV anno</b>	15	27	€84.000	--	--
<b>VENETO</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	20	20	€97.680	€90 * 990 ore + €429 * 20 allievi	Non previsto
	<b>II anno</b>	18	20	€97.680	€90 * 990 ore + €429 * 20 allievi	Non previsto
	<b>III anno</b>	10	20	€97.680	€90 * 990 ore + €429 * 20 allievi	Non previsto
	<b>IV anno</b>	16	16	€76.614	€90 * 775 ore + €429 * 16 allievi	Non previsto

### **NOTE ALLA SCHEDA 3.1.**

La tabella rappresenta in modo lampante **le grandi diversità di finanziamento** e le sue **logiche** tra le Regioni: a partire dal numero minimo di allievi per avviare un percorso formativo, al finanziamento calcolato sul corso nel suo complesso oppure sull'allievo, o sulle ore/corso più ore/allievo.

I valori complessivi sono **molto diversificati** tra di loro, passando dai 150.000 euro massimi teorici della Regione Lombardia, ai 142.000 euro della Regione Piemonte, scendendo fino agli 84.000 euro della Regione Sicilia.

Alcune Regioni, come Emilia-Romagna ed Abruzzo, applicano anche per la IeFP ordinaria la cosiddetta "*UCS nazionale*" per la formazione, attivata dal Ministero del Lavoro già per Garanzia Giovani, approvata dalla Commissione Europea con Regolamento delegato (Regolamento delegato UE 2021 / 702 All. IV per l'Italia) - e quindi immediatamente applicabile da qualunque istituzione per finanziare attività formative - ed utilizzata anche dal Ministero del lavoro come parametro per il finanziamento dei corsi di formazione di GOL.

È da evidenziare anche come la maggior parte delle Regioni non finanzia ulteriormente i corsi per attività di sostegno per allievi disabili.

### 3.2. Finanziamento corsi svolti in modalità duale

REGIONE	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
ABRUZZO	I anno	15	€77.225,28 + €12.672,00	UCS nazionale, suddivisa nelle tre fasce A, B, e C (1.056*€73,13) + (1.056*€0,80*15)	Dipende dall'avviso regionale
	II anno	Segue l'anno precedente	€77.225,28 + €12.672,00	UCS nazionale, suddivisa nelle tre fasce A, B, e C (1.056*€73,13) + (1.056*€0,80*15)	
	III anno	Segue l'anno precedente	€77.225,28 + €12.672,00	UCS nazionale, suddivisa nelle tre fasce A, B, e C (1.056*€73,13) + (1.056*€0,80*15)	
	IV anno	Dipende dall'avviso regionale	€72.398,70 + €0,80 * 990 * n. allievi	UCS nazionale, suddivisa nelle tre fasce A, B, e C (990*€73,13) + (900*€0,80*n. allievi)	
CAMPANIA	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
	I anno	15	€110.000,00	€5.500,00 ad allievo	No
	II anno	15	€110.000,00	€5.500,00 ad allievo	No
	III anno	12	€110.000,00	Non è prevista riparazione	No
	IV anno	Non previsto	€110.000,00	€5.500,00 ad allievo	No
EMILIA-ROMAGNA	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
	I anno	--	--	--	--
	II anno	15	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€122,90 ora/lezione €76,80 ora/stage €0,84 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS €26 in aggiunta al finanziamento del corso)
	III anno	15	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€122,90 ora/lezione €76,80 ora/stage €0,84 ore/partecipanti	
	IV anno	15	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€122,90 ora/lezione €76,80 ora/stage €0,84 ore/partecipanti	

REGIONE	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
FRIULI-VENEZIA GIULIA	I anno	--	In base al numero massimo di allievi (25)	6,58*808,5 ore*n. allievi per il parametro formazione presso CFP; 1485*n. allievi (riferimento a 247,5 h di alternanza simulata rendicontabile su finanziamento PNRR) per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	Legge 104/92: €4.000,00 ad allievo Legge 170/10: UCS €26,00 per 37 ore ad allievo
	II anno	--	25	6,58 * 1.056 * n. allievi (UCS regionali)	
	III anno	--	In base al numero massimo di allievi (25)	6,58*561 ore*n. allievi per il parametro formazione presso CFP; 2970*n. allievi (riferimento a 495 h di alternanza rafforzata rendicontabile su finanziamento PNRR) per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	
	IV anno	--	In base al numero massimo di allievi (25)	6,58*528 ore*n. allievi per il parametro formazione presso CFP; 26,00*60 ore*n. allievi per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	
LAZIO	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
	IV anno		A- €122,9 ora/corso (fascia B) per le ore di aula (ad es. 550 ore e indipendentemente dal numero degli allievi); B- €76,8 ora /corso (fascia C) per le ore di aula o di alternanza (ad es. 440 ore indipendentemente dal numero degli allievi); C- €0,84 ora /allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad es. 990 ore per ogni allievo)	La sovvenzione relativa al percorso è calcolata secondo la seguente formula: [(UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B")] + [(UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C")] + [(UCS ora/allievo * tot. allievi effettivi) * tot. ore effettiva presenza/allievo]	Nessuna risorsa

<b>REGIONE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>I anno</b>	Nessuna soglia minima	Sistema quota persona €5.600 per allievo	Nessuno	Nessuno
	<b>II anno</b>	Nessuna soglia minima	Sistema quota persona €5.600 per allievo in alternanza e €7.000 per allievo in apprendistato	Nessuno	Nessuno
	<b>III anno</b>	Nessuna soglia minima		Nessuno	Nessuno
	<b>IV anno</b>	Nessuna soglia minima	Sistema quota persona €5.600 per allievo	Nessuno	Nessuno
<b>LOMBARDIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	30 (n° massimo allievi finanziabile)	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da €4.400 a €5.000 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	Dote disabili: €3.000 aggiuntivi per max 5 allievi per classi + possibilità di attivare Percorsi Personalizzati per Disabili (PDP) con quota allievo pari a €7.500
	<b>II anno</b>				
	<b>III anno</b>				
	<b>IV anno</b>				
<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>	
<b>I anno</b>	15	€135.546,00	n.ore in aula*UCS n.ore (990)*UCS*n.allievi iscritti n.ore in alternanza simulata/rafforzata/stage*UCS	n. ore allievo * UCS	
<b>II anno</b>	15	€116.157,00		n. ore allievo * UCS	
<b>III anno</b>	15	€116.157,00		n. ore allievo * UCS	
<b>IV anno</b>	15	€128.631,00		n. ore allievo * UCS	
<b>PUGLIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	8	€98.340	76,8 ora docente + 0,84 ora allievo	Non previsto
	<b>II anno</b>		€92.340		
	<b>III anno</b>		€89.400		
	<b>IV anno</b>	8	€88.506		

REGIONE	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
SARDEGNA	I anno	Minimo 12 sino a max n° accreditamento aule Finanziamento previsto per max 15	22/23 146,25+0,8h/a €156.667,50 23/24 153,60+0,84h/a €164.538,00	UCS H / Interne + UCS H / Allievo	No
	II anno	>65% avviati per proseguo senza esplicita autorizzazione, oltre occorre chiedere autorizzazione di proseguo sottosoglia con possibilità di riapertura iscrizioni	22/23 146,25+73,13 AFL + 0,8h/a €120.107,50 23/24 153,60+76,80 AFL + 0,84h/a €126.522,00	UCS H / Interne + UCS H / azienda + UCS H / Allievo	No
	III anno		22/23 146,25+73,13 AFL + 0,8h/a €112.795,50 23/24 153,60+76,80 AFL + 0,84h/a €126.522,00	UCS H / Interne + UCS H / azienda + UCS H / Allievo	No
	IV anno	Min 12 Max 18	22/23 113,00 + 89,00 AFL + 0,6 UCS h/a €108.900,00	UCS H / Interne + UCS H / azienda + UCS H / Allievo	No
SICILIA	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
	I anno	22	€84.000	--	--
	II anno	20	€84.000	--	--
	III anno	18	€84.000	--	--
	IV anno	15	€84.000	--	--
TOSCANA	Annualità	N° allievi minimo per avviare il corso	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro*	Finanziamento categorie protette
	I anno	15	€270.000	Per la definizione del costo di ciascun percorso si applica il tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff+40%") ai sensi della DGR 951/2020 e dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013	--
	II anno	6			--
	III anno	6			--
	IV anno		L'annualità viene erogata esclusivamente dagli IP	--	--

<b>REGIONE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>I anno</b>	7	Non c'è un numero massimo	UCS europea €5.995,00 ad allievo	--
	<b>II anno</b>	Non c'è un numero minimo	Non c'è un numero massimo	UCS europea €5.995,00 ad allievo	--
	<b>III anno</b>	Non c'è un numero minimo	Non c'è un numero massimo	UCS europea €5.995,00 ad allievo	--
	<b>IV anno</b>	Non c'è un numero minimo	Non c'è un numero massimo	UCS europea €5.995,00 ad allievo	--
<b>VALLE D' AOSTA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	15 (22 numero massimo finanziabile)	Finanziamento triennale max €557.000,00 (2)	UCS <sup>4</sup>	Sì a parte
	<b>II anno</b>	Non definito		€128/h	--
	<b>III anno</b>	Non definito		--	--
	<b>IV anno</b>	12 (18 numero massimo finanziabile)	Non attivo	--	--
<b>VENETO</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° allievi minimo per avviare il corso</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro*</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	20 (20 numero massimo finanziabile)	€97.680	€90 * 990 ore + €429 * 20 allievi	Non previsto
	<b>II anno</b>	--	--	--	--
	<b>III anno</b>	10 (20 numero massimo finanziabile)	€97.680	€90 * 990 ore + €429 * 20 allievi	Non previsto
	<b>IV anno</b>	16 (16 numero massimo finanziabile)	€76.614	€90 * 775 ore + €429 * 16 allievi	Non previsto

\* Nella modalità di calcolo del parametro è utile indicare nella risposta le scelte che la Regione ha preso tra le diverse possibilità aperte dal DM 139/2022 e quindi: se la Regione applica una UCS regionale; se la Regione applica la UCS nazionale, suddivisa nelle tre fasce A, B e C in relazione agli anni di esperienza dei docenti, con l'utilizzo sempre della fascia C per le ore in alternanza; se la Regione applica la UCS europea di 6 euro/ora/allievo (o 5.995 euro/corso di 990 ore).

<sup>4</sup> "Metodologia per la definizione di tabelle standard di costi unitari (UCS) per i percorsi formativi per l'inserimento lavorativo, i percorsi formativi nell'ambito dell'obbligo scolastico e formativo, la formazione permanente e la formazione post diploma realizzati a valere sul POR FSE" approvata dall'Autorità di Gestione del PO stesso con Provvedimento dirigenziale n. 670 in data 28 febbraio 2020.

### **NOTE ALLA SCHEDA 3.2.**

Il D.M. 139/2022 è intervenuto per dare la possibilità alle Regioni di finanziare i corsi di IeFP in modalità duale attraverso UCS definite a livello nazionale o addirittura europeo.

Naturalmente questo approccio ministeriale è necessariamente una possibilità e non un obbligo, stante la competenza esclusiva regionale in materia.

Rimane infatti la possibilità per le Regioni di applicare UCS elaborate da loro e appunto chiamate UCS regionali.

È infatti prevista la possibilità per le Regioni di utilizzare, per finanziare la IeFP duale a loro piacimento, Unità di costo standard (UCS) approvate a livello europeo (5.995 euro ad allievo/anno pari a 6 euro ora/allievo), UCS nazionali con tre fasce in base al curriculum del docente (fascia A: 153,6 ora/corso, fascia B: 122,9 ora/corso, fascia C: 76,8 ora/corso + 0,84 euro ora/allievo), ma anche UCS adottate o da adottare nelle singole Regioni.

Non vi è dubbio che la possibilità per le Regioni di applicare le UCS nazionali o europee abbia il vantaggio di evitare i controlli comunitari sulla modalità di calcolo della UCS in quanto già adottate con Regolamento comunitario, utile soprattutto per quelle Regioni che non avevano ancora realizzato UCS regionali per la formazione.

In secondo luogo, con l'apertura verso UCS nazionale ed europea, il Ministero del Lavoro ha orientato diverse Regioni alla loro applicazione.

Va anche detto che i rilevanti finanziamenti del PNRR sarebbero l'occasione per elevare in modo generalizzato le UCS applicate per la IeFP, sebbene si porrà un tema di mantenimento di questo livello di finanziamento statale al termine di periodo di vigenza del PNRR.

## **4. Programma GOL**

#### 4.1. Parametro GOL

REGIONE	FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO
ABRUZZO	B	€122,9
CAMPANIA	Informazione non disponibile	
EMILIA – ROMAGNA	B	€122,9
FRIULI – VENEZIA GIULIA	Non c'è un parametro orario distinto per fascia ma vengono utilizzati UCS 1 e UCS 50	UCS1: €139,00 ora per formazione in presenza UCS50: €127,00 ora per formazione a distanza
LAZIO	B	€122,9
LIGURIA	C B	€82,27 €131,63 Vengono utilizzate UCS particolari per le attività non formative quali, ad esempio, l'orientamento di base e/o specialistico, l'avviamento al lavoro, il cui importo è di €38,25 per ora di impegno
LOMBARDIA	C B A	€76,8 €122,9 €153,6 A questi parametri si aggiunge €0,84 (ora/allievo)
PIEMONTE		Per il rimborso delle spese relative alle attività formative di cui al presente Avviso si applicano le Unità di Costo Standard (UCS) relative ai servizi individuali e collettivi definite nella D.D. n. 389 del 13/07/2021 e nella D.D. n. 837 del 22/11/2016, di cui l'amministrazione regionale assicura la coerenza rispetto al quadro stabilito nell'ambito del Regolamento UE 2021/1060 (art. 53 e seguenti). Sono ammissibili le spese sostenute per le attività formative indicate nella tabella alla Sezione 6. Il preventivo di costo è determinato, con riferimento al valore delle UCS ora/allievo come definite nella D.D. n. 389 del 13/07/2021 sopra richiamata, applicando la formula: valore UCS*n.ore corso*numero allievi previsti

REGIONE	FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO
PUGLIA	PERCORSI DI FORMAZIONE** Competenze di base (digitali) Collettivo (8 x classe)	117,77
	Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,90
	Indennità di frequenza	3,5
	PERCORSI DI AGGIORNAMENTO** Collettivo (8 x classe)	117,77
	Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,90
	Indennità di frequenza	3,5
	PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE** Collettivo (8 x classe)	117,77
	Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,90
	Indennità di frequenza	3,5
SARDEGNA	Non sono state ancora pubblicate le linee guida in materia pertanto non si ha certezza sul dato	
TOSCANA	B	€122,9
UMBRIA	B	€122,9
VALLE D' AOSTA	Voce B.2.23 C	€76,8
	Voce B.2.24 B	€122,9
	Voce B.2.25 A	€153,6
		UCS ora allievo pari a €0,84 (Voce B.2.26) La sovvenzione relativa alla realizzazione delle attività corsuali è calcolata tramite l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi previste dalle tabelle standard di costi unitari di cui alle Mi- sure 2.A e 2.B, del PON IOG 2014IT05M9Op001, così come defi- nite dal Regolamento delegato UE n. 2017/90 della Commissione del 31/10/2016, come indicizzate e modificate in coerenza con il Programma GOL dalla Deliberazione del Commissario Straordina- rio di ANPAL n. 5/2022, Allegato C "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard". Tali opzioni di semplificazione dei costi prevedono, sulla base del numero di ore di attività forma- tiva collettiva erogata (teoria e stage) il riconoscimento di un'"UCS ora corso", con importi diversificati a seconda del livello di specia- lizzazione della formazione erogata in base alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre ad un valore "UCS ora allievo" in funzione delle ore di effettiva frequenza di cia- scun allievo.
VENETO	B	€122,9

\*\* ancora da avviare.

## **NOTE ALLA SCHEDA 4.1.**

Nonostante il programma GOL sia a titolarità del Ministero del lavoro, nonostante il riferimento generale dato dal Ministero per l'utilizzo della UCS nazionale già vista per la IeFP duale, i livelli di finanziamento delle Regioni sono diversi.

Da un lato, infatti, il Ministero ha mantenuto la possibilità per le singole Regioni di applicare una UCS regionale.

Dall'altro lato la costruzione della UCS nazionale si presta a diverse modalità applicative.

Come si è visto sopra, la UCS nazionale vede l'uso di tre fasce diverse.

La logica delle fasce risale alla circolare ministeriale n. 2 del 2 febbraio 2009. La circolare definiva il massimale di finanziamento a costo reale che veniva riconosciuto in base al tipo di insegnante che impartiva la formazione:

- fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; [...] esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.
- fascia B: [...] ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.
- fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti o esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Tale logica è stata quindi mantenuta nel calcolo della UCS nazionale.

Ma il valore della fascia A, B o C non dovrebbe essere «scelto» dalle Regioni, perché essa è riferita al CV del docente che opera nella singola ora di formazione.

Evidentemente però l'applicazione di una siffatta UCS presenta appesantimenti procedurali ed amministrativi, per cui diverse Regioni hanno applicato delle scelte, ad esempio finanziando tutto a fascia B e contestualmente imponendo che tutti i CV dei docenti fossero coerenti almeno con i requisiti della fascia B.

Resta tuttavia il fatto che le Regioni che hanno fatto questa scelta non finanziano le ore di fascia A, applicando quindi solo parzialmente la UCS nazionale.

## **5. Applicazione del CCNL-FP nelle Regioni**

## 5.1. Alcune premesse

### Cronologia del CCNL-FP

- 31.12.2013: scadenza del CCNL-FP<sup>5</sup>
- 06.03.2019: riapertura della trattativa per il rinnovo del CCNL-FP 2011-2013
- In svolgimento la trattativa per il rinnovo del CCNL-FP (maggio 2023)

### I titolati alla firma del CCNL-FP

- Dal 1980 al 1997: Enti datoriali<sup>6</sup>/Organizzazioni Sindacali/Regioni<sup>7</sup>
- Dal 1998 a oggi: Enti datoriali/Organizzazioni Sindacali

### Note su alcuni contratti attinenti alla FP

- **CCNL-FP 2011-2013:**
  - I firmatari: FORMA/CENFOP e OO.SS. (CGIL-CISL-UIL-SNALS)
  - In fase di rinnovo contrattuale
- **CCNL-ANINSEI** per il personale della scuola non statale
  - I firmatari: ANINSEI Confindustria Federvarie – FLC-CGIL – CISL Scuola – UIL Scuola, SNALS CONF.SAL
  - I contratti rinnovati:
    - 2018-2021
    - 2021-2023
  - All. 1: Applicazione del CCNL-FP per soggetti previsti dal CCNL che svolgono attività di IeFP
- **CCNL settori Formazione, Istruzione, Formazione Professionale, Asili Nido**
  - I firmatari: Federterziario Scuola – UGL (Unione Generale del lavoro)
  - I contratti rinnovati:
    - 2017-2020
    - 2020-2023

---

<sup>5</sup> Fino al CCNL-FP 2007-2010 era prevista la vacanza contrattuale (Comma 4 dell'art. 20).

<sup>6</sup> Fino al 1997 CONFAP e CENFOP; dal 1998 ad oggi FORMA e CENFOP.

<sup>7</sup> Dal 2022 le Regioni non sono più parte organica della trattativa.

## 5.2. L'applicazione del CCNL-FP nelle Regioni

REGIONE	Previsto da Accreditamento	Non previsto da Accreditamento	Note particolari
ABRUZZO		X	
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA		X	
EMILIA-ROMA-GNA		X	Con riferimenti al CCNL-FP
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Per la leFP		Legge regionale prevede che gli enti Accreditati per erogare corsi di formazione devono applicare il CCNL-FP. Esistono deroghe per attività mista.
LAZIO	Per la leFP		
LIGURIA	Per la leFP		
LOMBARDIA		X	
MARCHE			
MOLISE			
PIEMONTE	Per la leFP		
PUGLIA	Per la leFP		

REGIONE	Previsto da Accreditamento	Non previsto da Accreditamento	Note particolari
SARDEGNA	Per la IeFP	X	
SICILIA	Per la IeFP		
TOSCANA	Per la IeFP		No per il sett. Edile ma con il rispetto dei liv. retributivi del CCNL-FP
UMBRIA	Per la IeFP		
VALLE D'AOSTA	Per la IeFP	X	
VENETO	Per la IeFP		Almeno il 50% del personale
P.A. di TRENTO			
P.A. di BOLZANO			

## NOTE ALLA SCHEDA 5.2.

La necessità di applicare il CCNL della formazione professionale per le attività di IeFP si è persa nel tempo ed oggi appare controversa, come mostra la tabella.

Vale forse la pena richiamare i diversi passaggi della normativa.

L'obbligo fu introdotto dall'articolo 2 del DM 29 novembre 2007 del Ministero dell'istruzione, in occasione dell'introduzione dell'obbligo di istruzione e con la possibilità per la IeFP di assolvere tale nuovo obbligo, anche se allora limitatamente alla fase di prima attuazione.

Quel decreto introduceva diversi criteri generali che le Regioni avrebbero dovuto applicare ai propri sistemi di accreditamento per gli enti erogatori della IeFP, tra cui proprio l'applicazione del CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di IeFP.

Il DM prevedeva una vigenza nella prima fase dell'obbligo di istruzione, per gli anni 2007/2008 e 2008/2009.

Successivamente, l'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008 su standard minimi di accreditamento allegava lo stesso DM quali criteri per la IeFP.

L'accordo 29 aprile 2010 per la messa a regime del primo anno del sistema IeFP richiama i LEP del sistema IeFP. Per quelli relativi alle strutture di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 226/2005, esso

recita: *"Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante"*.

L'accordo 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP – che non richiama più espressamente i criteri relativi alle strutture – non ha fatto venir meno quei requisiti previsti dall'accordo 29 aprile 2010.

Tuttavia, non c'è dubbio che la stratificazione degli accordi abbia reso sfumato il vincolo dell'obbligo di applicazione del CCNL formazione professionale per la IeFP.

## ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

### L'analisi del sistema

L'analisi territoriale rappresentata in questo lavoro di mappatura analitica evidenzia *la forte disomogeneità territoriale* del sistema di IeFP.

È evidente che in una materia di competenza esclusiva regionale vi siano differenze nelle logiche amministrative ed in alcuni elementi di *governance*, che il presente lavoro ben evidenzia.

Tuttavia, si può anche notare che queste differenze sono in tanti casi così profonde da diventare frammentazione, incompiutezza ed in molti territori il rischio è quello di negare il pieno diritto degli allievi ad avere a disposizione un'offerta formativa di qualità ed in continuità.

Questo principio deve essere chiaro: negare la IeFP ad alcuni cittadini significa negare diritti fondamentali che dovrebbero invece essere garantiti a tutti in quanto LEP, cioè livelli essenziali delle prestazioni a garanzia dei diritti sociali e civili di tutti i cittadini italiani. È quindi una questione anche di garanzia dello Stato di diritto.

Peraltro, la frammentazione del sistema IeFP acuisce anche il problema della difficoltà delle imprese ad individuare profili professionali adeguati.

Il sistema Excelsior, che monitora costantemente la domanda di lavoro delle imprese, per il 2022 ha evidenziato come in Italia le imprese cerchino un elevato numero di giovani qualificati e diplomati IeFP, con oltre 1 milione e ottocentomila persone richieste. Può sembrare paradossale, ma i profili professionali IeFP sono richiesti dal sistema impresa più dei laureati e dei diplomati del sistema istruzione. A fronte di questa elevata domanda, sono circa 66 mila i qualificati e 15 mila i diplomati IeFP l'anno. Si può dire che con i suoi 81 mila qualificati e diplomati l'anno l'offerta formativa IeFP copre meno del 5% del fabbisogno di profili richiesti dalle imprese in tutta Italia, da nord a sud. Non vi è infatti una Regione che abbia un basso livello di richiesta delle professioni IeFP.

La governance multilivello tra Stato e Regioni è sicuramente un valore aggiunto per la IeFP poiché riesce a coniugare un quadro nazionale unitario, con la flessibilità capace di rispondere ai diversi contesti regionali. Se però in questo quadro istituzionale non si riesce a garantire un forte raccordo tra le istituzioni coinvolte (MLPS, MIM, Regioni, X Commissione, XI Commissione), il sistema di IeFP ne esce indebolito, quando invece si dovrebbe lavorare insieme per rafforzarlo in una logica nazionale.

### Qualche proposta

È infatti evidente la necessità di individuare una modalità che consenta un effettivo coordinamento delle opportunità formative anche considerando la necessità che le stesse siano rese efficaci accanto alle iniziative di carattere nazionale e presenti sui singoli territori (ad esempio Garanzia Giovani e GOL). Val la pena sottolineare, infatti, la crescente presenza degli enti di formazione attivi nell'ambito di politiche attive del lavoro.

Il presente lavoro, con una mappatura regionale di diversi aspetti non analizzati nelle indagini nazionali di INAPP, intende fornire alle istituzioni una serie di elementi che necessitano di un rafforzamento di coordinamento nazionale.

In ordine alla sostenibilità, alla qualità e alla continuità dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale è fondamentale innanzitutto **la regolarità della programmazione** da parte delle Regioni, **la triennialità dei finanziamenti** e **la previsione dell'avvio dell'anno formativo a settembre**, contemporaneamente con l'anno scolastico.

Altro elemento non indifferente nella valutazione degli enti di formazione è **l'impatto della transizione della IeFP verso la modalità duale**, che rischia di generare conseguenze distorsive dal punto di vista organizzativo e didattico, se non accompagnato da una adeguata riflessione condivisa tra Governo, Regioni, Istituzioni formative e sistema impresa.

L'altro tema di forte impatto per le istituzioni formative accreditate è **il riconoscimento economico a copertura dei costi**.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha iniziato una logica di orientamento verso UCS comuni tra le Regioni, ma questa deve trovare una attenzione da parte delle Regioni **affinché si giunga ad un parametro minimo adeguato in tutti i territori**, condiviso dalle Regioni a partire dall'analisi delle modalità già variamente utilizzate e dotata dei correttivi necessari per garantire opportuna flessibilità e perciò il rispetto delle scelte compiute a livello locale. Tale riconoscimento economico da parte di tutte le Regioni **è fondamentale anche in ordine ad un adeguamento salariale in sede di rinnovo del CCNL della IeFP** che non metta a rischio la sostenibilità degli enti di formazione in nessuna realtà territoriale.

Ed è proprio **la diffusa e omogenea applicazione del CCNL della Formazione Professionale** in tutte le Regioni italiane l'altro elemento di attenzione che si intende porre.

Il contratto della Formazione Professionale, infatti, è stato pensato da sempre per lo specifico settore della formazione professionale, cui male si adattano altri contratti spesso utilizzati o sostituiti per mere esigenze di risparmio con contratti collettivi firmati da organizzazioni minori.

Gli Enti di formazione che applicano il CCNL della Formazione Professionale si trovano attualmente a subire una sorta di dumping contrattuale da parte di agenzie formative che risparmiano sul costo del lavoro.

Come evidenziato dal presente lavoro, le scelte delle Regioni in merito all'obbligatorietà o meno dell'applicazione del CCNL della FP per ottenere l'accreditamento sono diversificate. È importante che per gli enti che erogano la IeFP, sia obbligatorio applicare il CCNL della Formazione Professionale per poter essere accreditati. Ciò a garanzia della qualità della formazione e al fine di creare maggiore unitarietà e riconoscibilità di questo settore strategico.

Sarà di forte interesse, per l'evoluzione di tali temi, **saldare le presenti riflessioni con gli esiti del lavoro della determinazione dei LEP da parte della Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard incardinata a Palazzo Chigi – Dipartimento Affari Regionali** che sta operando con una Cabina di Regia anche per la compiuta adozione del federalismo fiscale disciplinato dalla vigente legge 42/2009, la cui applicazione è stata più volte rinviata, ma che ora è tra le riforme previste dal PNRR da attuare entro il 2026.